

ABBONAMENTI — Per Pola e tutta l'Italia: all'anno L. 20, al semestre L. 10, al trimestre L. 5, al mese L. 3 — Una copia Cent. 20 — Una copia arretrata Cent. 30 — Non si restituiscono i manoscritti — Uffici di Redazione in Via Sergia, 40, 1. p. — Uffici d'Amministrazione in Via Sergia, 40, pt. — Orario di Redazione: dalle 11-12 e dalle 2-10 in poi — Orario d'Amministrazione: dalle 8-12 e dalle 15-20.

Telefoni: Interurbano 300 — Amministrazione 158

FOIA — Venerdì 30 Settembre 1921

Conto corrente con la posta — Anno III — N. 235

# L'AZIONE

INSERZIONI — Per linea alta un mill., larga una col.; avvisi commerciali-industriali Cent. 80, mortuari e comunicati L. 1. Finanziari L. 150 — Avvisi collettivi al prezzo indicato nelle rubriche, marcati il doppio — Notizie nel corpo del giornale, col consenso della Redazione, L. 3 la riga corpo 8 — Partecipazioni di matrimonio L. 20 — Pagamenti anticipati — Avvisi spediti per posta devono essere accompagnati dagli importi.

## La battaglia morale contro la violenza

Abbiamo detto ieri come sia urgente un'opera generale per determinare nel paese uno stato di animo di pace, per isolare con l'arma del disprezzo coloro che vorrebbero perseverare nelle azioni violente e criminose.

L'assassinio del deputato socialista Di Vagno ha suscitato un'indignazione universale e ha mostrato un'altra volta al pubblico la gravità della crisi, che ancora non trova la sua naturale soluzione. Il governo si è messo con alacrità a un'opera di energica repressione. Bisogna dare al Governo tutto il sostegno morale per permettere che la sua opera riesca a raggiungere il fine da lui desiderato. Tutta la stampa nazionale si fa interprete di questa necessità e ha fatto la propaganda, che non dovrà essere abbandonata finché la violenza non sarà definitivamente scacciata fuori dai partiti politici e apparirà soltanto come debolezza comune, per la quale basterà poi la normale azione della pubblica opinione.

Nei giorni magri dell'11 Settembre lo Stato d'Anno e l'impetuoso castigo della legge di ferocia nazionale da questi turbini di sangue, si riflettono in toni quasi tragici.

Oggi l'Italia — scrive l'*Atto Nazionale* — affronta una prova che potrebbe essere la più grave e la più difficile di questa era da dove subire da Caporetto in poi. Non mai come in questo momento fu necessaria a tutti i buoni cittadini la disciplina delle parole e degli atti, senza della quale l'obiettivo apprezzamento della realtà si intralberà sempre più, e ogni via di salvezza per la Nazione sarà irrimediabilmente preclusa.

L'on. Bonomi ha, per il momento, un compito imperioso e urgente, la cui esecuzione nessuno ha il diritto di attraversare: impedire ad ogni costo che il paese piombi davvero nella guerra civile.

Possa l'on. Bonomi finalmente trovare, nella nozione della stessa gravità della situazione, la capacità di essere parità propria dovere. E finalmente intendere che il modo di liberare e restaurare le sorti della patria, non vi è che un rimedio, il quale non fu finora da noi detto. Sterili gara dei partiti parlamentari, né degli effetti utili delle fauci di piazza; un Governo forte, onesto e degno della propria missione nazionale.

Se il governo — dice *La Tribuna* — intendesse ancora le sue intenzioni e i galantuomini dei partiti non gli faranno mancare il loro appoggio pratico e morale, non c'è dubbio che nella pubblica opinione la valutazione di fatti simili diventerà anche più chiara e rigorosa, e il paese farà una difesa sempre migliore contro i possibili risvegli di questo deformi irrequietudini; anche se non sarà sempre possibile arrivare in tempo a disarmare la mano d'un assassino.

La passionalità politica — osserva il *Giornale d'Italia* — che è da un tristo e storica prerogativa dell'Italia, è arrivata ad un'assurdo intollerabile. Si terrebbe per avversione di parte con la stessa facilità con la quale in altri tempi si faceva un contraddittorio o si scambiava quattro pugni. Le forze di polizia, impugne senza ripulita, sottoposte ad una dura fatica, si isono talvolta per perdere il controllo dei propri nervi e fare uso eccessivo delle armi, dando altre vittime, altro sangue, altri ranconi, altro odio.

I dirigenti dei vari partiti non debbono stancarsi dal far propaganda di pace, i capi fascisti raccomandando ai loro seguaci la calma e il sangue freddo, anche i capi socialisti generalmente esortano alla tregua, ma altrettanto non possiamo dire dei capi comunisti. Si dice che sempre più accisa propaganda di odio fatta dagli elementi più avanzati del sovversivismo italiano miri ad impedire che il Paese si riassume nella calma e nel lavoro, dando il legittimo sospetto che lo straniero alimenti la passionalità politica degli Italiani mettendoli gli uni contro gli altri e dividendoli per poterli opprimere. L'ingenuità delle folle e l'impulivita giovanile calano nel tranello preparato dai nemici della nostra Nazione e mentre credono di servire le loro idee, secono lasciandosi gli altri interessi.

Gravissimi errori — dice *Il Resto del Carlino* — furono commessi dai governi che successivamente ressero il paese; ed risultato di diminuire nelle masse, e non solo in quelle proletarie, la fiducia nello Stato. Ma quella serie di terribili errori non è quasi, in certo senso, una sventura per gli uomini che sostengono il peso del potere? Non dimostra che una causa generale di disordine, un elemento perturbatore è da anni addietro nell'ossatura stessa del regime? E' questo un dubbio, un terribile dubbio che ognuno sente ed al quale risponde finché è possibile; e segno di questa reazione di questa ostinata fiducia, di questa tenace ottimismo è il fatto che ancora, dopo tante delusioni, tutti si volgono al Governo, tutti aspettano dallo Stato il rimedio della dolorosa situazione. In questa condizione è in vita una debolezza non presente; e ciò spiega come si trovò in tempo stesso un governo energico e si serviva quotidianamente una cronaca di ribellioni.

Il rimedio probabilmente non è che nel tempo, ed ancor più nella coscienza degli individui singoli, qualunque sia la loro posizione,

qualunque sia il loro partito, qualunque siano i loro odii e i loro orrori. Cerchi ognuno nel l'infimo della propria coscienza una freno alle passioni che, al di fuori, non trovano più limite che in altre passioni contrapposte. Questo freno spesso sarà un sacrificio, ma è appunto nel sacrificio delle passioni private che si esalta l'amore per il proprio paese. E' il primo esempio di sacrificio sia dato — e sia reso imposto, se occorre, con ogni mezzo — da quanti ricoprendo funzioni pubbliche hanno perduto il diritto alla valutazione passionale degli interessi civili e hanno acquistato la più diretta responsabilità di fronte alle pericolanti fortune collettive.

## Oltre mezzo milione di disoccupati Un'importante riunione a Palazzo Viminale

ROMA, 29. — Al Palazzo Viminale ha iniziato i suoi lavori, la giunta tecnica chiamata dalla legge contro la disoccupazione ad assistere il comitato. I ministri nella determinazione del piano dei lavori pubblici, la relazione ai bisogni delle varie regioni e alle condizioni del mercato di lavoro della giunta in cui fanno parte personalità di varie regioni d'Italia ha iniziato i suoi lavori alla presenza del presidente del consiglio on. Bonomi e dei ministri Micheli, Beneduce e Mauri.

L'on. Bonomi ha pronunciato un discorso per precisare i propositi del governo ed il compito della giunta. Le recenti statistiche indicano a 425.000 i disoccupati di cui 100.000 sono daranno gradatamente riassorbite dalla attività familiare e domestica. Il presidente del consiglio ha avvertito che siamo lontani dalla paurosa cifra di un milione di disoccupati data da alcuni giornali. Certamente occorre prevedere un riacquaintamento della disoccupazione invernale del proletariato agricolo, per effetto anche della diminuita emigrazione italiana. Questi fatti, per quanto destinati a creare una situazione grave e difficile, non è tale da superare le energie economiche del paese.

L'on. Bonomi ha quindi dimostrato come le risorse finanziarie messe a disposizione della legge recente e lo sforzo che saranno invitati a fare gli istituti finanziari liberi, lasciano sperare che i fondi saranno saggiamente impiegati e si potrà fronteggiare le necessità dell'ora, senza ricorrere ad altri mezzi che potrebbero riuscire nocivi all'economia generale. Passando ai lavori pubblici, l'on. Bonomi ha dimostrato la necessità di provvedere anzitutto ai bisogni del Mezzogiorno. Non si tratta solo di un debito nazionale, ma si tratta di soddisfare un'opera di equità, e di assicurare alle regioni più prospere d'Italia un più largo mercato, con l'elevazione alla medesima prosperità delle regioni che oggi sono più povere. A questo proposito vanno avvertiti che occorre tener conto non soltanto dai proventi netti del recente legge, ma del provento netto precedente ed in corso, fra cui, notevolissimo la costruzione del tanto atteso 800 km. di ferrovia Sicula, che il governo intende di veder costruiti con la maggiore rapidità, consentita dalla mala dell'opera. Il presidente del consiglio ha tracciato quindi il programma di lavoro della giunta tecnica che, senza sovrapporsi e sostituirsi ai vari organi tecnici dello stato, deve tracciare il vasto disegno delle opere già pronte per l'esecuzione, comprendendo in esse le opere eseguite dallo stato, quelle eseguite per conto dei comuni e delle provincie, quelle concesse ad enti pubblici ed a privati.

La giunta dovrà altresì suggerire i mezzi più adatti per una pronta organizzazione tecnica. Dopo il discorso del presidente del consiglio hanno parlato quasi tutti gli intervenuti e segnatamente gli on. Nuviantini, Baldini, Ing. Targetti, Ing. Romeo, Ing. Torri, il comm. Jungo e Petreccini; ed essi hanno risposto i ministri presenti. La giunta tecnica è poi aver nominato a presidente l'ing. comm. Alberto Torri, presidente della sezione del consiglio superiore dei lavori pubblici, e a vice presidente l'on. Marchese Ferdinando Nuviantini, si è messa subito al lavoro per poter dare qualche prima indicazione all'alta commissione finanziaria, per il finanziamento delle opere pubbliche. La giunta si radunerà venerdì prossimo presso la presidenza del consiglio.

**Il risultato del voto dell'on. Gasparotto**  
contro i disertori di nazisti

ROMA, 29. — Il ministro della guerra, di ritorno dal suo giro di ispezione ai depositi di munizioni, ha voluto integrare le proprie osservazioni e deduzioni con quelle di un comitato interministeriale per gli esplosivi, l'istituto per deliberare. Una delle commissioni di ministri, è composto dal generale Torretta, ispettore delle costruzioni e degli on. Molina, comm. Galcano, Manfredonia, Sgarbi e prof. Scattolon. Il comitato che aveva compiuto per il mese scorso un viaggio nel Trentino e nel Cadore, è stato oggi convocato al Ministero della guerra, nella riunione è apparsa appieno l'importanza del nuovo indirizzo e del provvedimento dal dal Ministero fin dal mese di luglio, consistenti

## Il ministro jugoslavo del commercio presso a Lucitane in Bosnia

BEI GRADO, 29. — Si comunica da Banalucina d'aver ieri i briganti sparati sull'automobile del sig. Spaho, ministro del Commercio, che era diretto in quella località. Il proiettile passò accanto all'automobile. Un funzionario che si trovava nel seguito del ministro voleva fermare l'automobile per inseguire i briganti, senonché il ministro vi si dichiarò contrario, ordinando che si proseguisse il viaggio. I briganti vengono ora inseguiti.

**Gli americani lasciano Spalato**  
SPALATO, 29. — Per la fine del corrente mese i nuovi da guerra americane lasceranno definitivamente l'Italia. Le 1.000 automobili a Spalato a fare scopo la nave trasporto americana "Mars" per caricare tutto il bagaglio della Base americana.

nell'intensificazione al massimo grado del lavoro di scaricamento dei proiettili, di cui singoli depositi dove esso era già stato iniziato, sia all'aumento del numero degli impianti in altre zone, fuori dell'ex zona di guerra. All'oppo si sono impadriti molti, perché si ricerca il più possibile a mezzi moderni di scaricamento, con l'acqua o col vapore, e con ciò si aumenta la produzione e si diminuisce il pericolo.

Infine si è stabilito che in massima, il lavoro di scaricamento debba essere affidato alle maestranze locali, per raggiungere il doppio scopo di affezionare le popolazioni vicine al lavoro che ha l'aspetto generale impressionante, e di venire imparzialmente in soccorso alla disoccupazione.

L'intensificazione degli scaricamenti poi in modo egregio e con le idee e del resto, gli altri, giacché la maggior parte degli esplosivi ricevuti, venne trasformata in coricame. Disposizione, venne formata la testa impadrita, dopo la sua visita al deposito di Termoli (Sulpho), stabilendo che ogni ultimo impianto si debba scaricare i proiettili di quel deposito, più quello non rilevanti dei vicini depositi di Sampetronilla e di San Marino della Battaglia.

Ultimi questi quantitativi, gli inviabili saranno trasportati altrove. Nel mese di luglio agosto e settembre si sono scaricati ben oltre 525.705 proiettili di tutti i calibri (oltre il rilevante numero dei proiettili di 11.000) il che rappresenta la soppressione di qualche deposito ed il sensibile alleggerimento di parecchi altri.

## Il malcontento della stampa jugoslava nella questione albanese

BEI GRADO, 29. — Anche la stampa croata si occupa ampiamente della questione albanese. L'agente Taghiti nel suo articolo di fondo, dichiara che la sua fiducia nella Società delle Nazioni è stata fin dal principio scossa per l'attitudine del delegato britannico, il quale aveva preso apertamente le parti dell'Albania, senza aver esaminato i nostri punti di vista, l'Albania e l'Italia, nella divisione dell'istituto. L'Albania più grande che sia possibile.

Il governo di Tirana dal suo canto per favore altri argomenti ai suoi amici ha organizzato i nostri territori.

Il «Novosti» di Zagabria dice sullo stesso soggetto, come ogni autunno, gli albanesi vogliono saccheggiare i raccolti protetti prima dal Sultano, poi dall'Austria, ora infine dall'Italia. La Gran Bretagna la quale aveva già obbligato gli jugoslavi a sgombrare precipitosamente la Carinzia e la Banarja, prende oggi la loro difesa. L'attitudine dell'Inghilterra è ancora più sorprendente in Albania, che nell'Alta Slesia e nell'affare della restaurazione degli Absburgi. E' chiaro che il congresso assunse da Balfour circa gli albanesi è suscitato dall'Italia. Il giornale conclude invitando il governo a seguire una politica conforme alla dignità nazionale e a non permettere più che bande di saccheggiatori devastino i villaggi e massacrino i soldati.

## Un gran o offerto ai giornalisti a Ginevra

GINEVRA, 29. — Stacca il segretario generale della Società delle Nazioni, Sir Eric Drummond, ha di orolo un prezzo a tutti i rappresentanti della stampa internazionale, convenuti per seguire i lavori dell'assemblea e per presentarsi ai membri del consiglio della Società. Erano presenti anche Kamebeck, presidente dell'assemblea, Balfour, Hanoutant, Imperiale, Vellington Kook, Isidoro Dukuma Ghimans e Quinones DeLeon, membri del consiglio. I quali tutti hanno pronunciato giuramenti parole ai giornalisti per il loro lavoro.

## I lavoratori cattolici per l'Alta Slesia

BERLINO, 29. — Numerose corporazioni dei lavoratori cattolici han inviato al governo tedesco un ampio studio, nel quale la indivisibilità dell'Alta Slesia è nuovamente illustrata ed in cui si prega il governo di rimettere tale memoranda alla Società delle Nazioni. Il governo tedesco lo sottoporrà in questi giorni alla nota ai governi alleati e alla Società delle Nazioni.

## Il congresso della „Dante Alighieri“ Un nobile discorso di Boselli

TRENTO, 29. — All'inaugurazione del congresso della „Dante Alighieri“, l'on. Boselli prende posto al tavolo della presidenza, salutato con applausi scroscianti. Il venerando presidente, ringrazia con parole commosse ed aggiunge di essere lieto di aver vicino, quale rappresentante del governo il ministro dell'istruzione pubblica, on. Corbino.

L'on. Boselli rievoca con alte parole la figura italiana della terra di Dante, negli anni della dolorosa vigilia, la schietta impronta italiana del libero comune, che custodi salvi i propri caduti del secolo 3° fino all'anno 1317, l'italianità e la magnificenza del principe vicoville che mantiene indipendentemente l'italianità del Trentino, ricorda i congressi degli studenti e della Lega Nazionale, nei quali Cesare Battista e Fabio Filzi accendevano gli animi, mentre gravava sospesa la dominazione austriaca. L'oratore rammenta poi le figure gloriose degli eroi trentini, che combatterono per l'Italia nel nome di Trento, dei letterati e degli scrittori che alimentarono la grande fiamma dell'italianità nel Trentino e le donne trentine che italicamente cospirarono e soffersero. Esalta i martiri recenti e lontani ma ugualmente vicini, soprattutto egli dice, l'imagine di Cesare Battisti sovrastare nella storia come sovrasta nell'epopea. La sua vita è un simbolo, la sua morte una apoteosi. Passando in rapida rassegna le complesse manifestazioni di italianità, che sempre alimentano la pura coscienza del eroe negli anni oscuri e tristi, fa vivere all'ultimo momento la sua grandezza con degli sicuri, con tutto l'atteggiamento suo pensatore e eroi di tutto il popolo di Trento, si deve ora ricordarsi, e ammonisce l'oratore, per trarre auspicio di quel che si farà, ora che l'Italia Italia è chiusa finalmente all'invazione straniera. La coscienza italiana deve sorgere libera e pura nell'Alto Adige che da Ettore Tolomei fu restituito al genio della nazione, soprattutto per mantenere intatta la coscienza e coltivare le giovani forze che sorgono. Sono necessarie le scuole ordinate e sagamente tenute dallo stato con disciplina e conformate allo scopo del governo osserva l'oratore che si può parlare con fiducia, poiché a presiedere l'educazione nazionale, sta un uomo di salda, italianissima fede, Mario Corbino, a cui la Dante è soprattutto grata, e da lui essa ancora molto attende.

Segue l'on. ministro Corbino, il quale parlando in nome del governo, pronuncia un discorso calorosamente e ripetutamente applaudito.

L'on. Boselli commemora l'editore Piero Barbera, benemerito propagandista e sostenitore della Dante Alighieri, cui si associa ringraziando a nome di Firenze, il prof. Linaker. Commemora quindi Ernesto Nathan, Ercolano Salvi ed altri benemeriti defunti e si iniziano quindi i lavori. Il presidente comunica che la Dante ha concorso alla fondazione dell'Istituto degli studi per l'Alto Adige, il quale, diffondendo la scienza si propone di fare opera di italianità e che la direzione sarà affidata a Ettore Tolomei. Seguono altre ordinarie comunicazioni. Segue il ministro: ha dato ai congressisti un solenne ricevimento.

Segue l'on. ministro Corbino, il quale parlando in nome del governo, pronuncia un discorso calorosamente e ripetutamente applaudito.

L'on. Boselli commemora l'editore Piero Barbera, benemerito propagandista e sostenitore della Dante Alighieri, cui si associa ringraziando a nome di Firenze, il prof. Linaker. Commemora quindi Ernesto Nathan, Ercolano Salvi ed altri benemeriti defunti e si iniziano quindi i lavori. Il presidente comunica che la Dante ha concorso alla fondazione dell'Istituto degli studi per l'Alto Adige, il quale, diffondendo la scienza si propone di fare opera di italianità e che la direzione sarà affidata a Ettore Tolomei. Seguono altre ordinarie comunicazioni. Segue il ministro: ha dato ai congressisti un solenne ricevimento.

## Il vescovo di Cattaro metropoli della Dalmazia?

SPALATO, 29. — Parlati con insistenza della nomina del vescovo Uccellini ad a vescovo di Spalato e metropoli della Dalmazia.

Per questa nomina vi sono due correnti: una di simpatia da parte dei croati aderenti ai serbi essendo noto che il vescovo Uccellini era alle Bochie di Cattaro amico dei serbi ed una corrente contraria poi da parte dei croati intransigenti, animati da spirito ostile verso i serbi.

Avendo poi il vescovo Uccellini passato i 70 anni d'età, si insiste perché al suo fianco sia nominato un vescovo ausiliario, sopprimendo eventualmente il vescovato di Mascadera.

## Ancora disordini a Fiume

FUME, 29. — Stanno forse le 21.30 venne lanciata una bomba nella piazzetta Sant'Andrea che esplose con fragore richiamando sul luogo un gran numero di curiosi. Una scheggia penetrò in una stanza del Fascio danneggiando il soffitto.

Fortunatamente non si ebbero a deplorare danni alle persone.

I carabinieri accorsi, rapidamente sul posto con alcuni ufficiali, procedettero ad una sommatoria inchiesta.

Le indagini continuano ancora.

## Il principe ereditario a Rodi

RODI, 29. — Sua Altezza reale, il principe ereditario è arrivato a Rodi, a bordo della r. nave „Ferruccio“, salutato dalle salve fatte dalla r. nave „Napoli“. Subito il governatore console Bosdari si è recato a bordo, dove è stato ricevuto in udienza privata dal principe Umberto. Nel pomeriggio il principe è sbarcato accompagnato dal sindaco di Rodi, che ha pro-

nunziato patriottiche allocuzioni. Il principe ha quindi passato in rivista le truppe di terra. Ha poi ricevuto al palazzo del governo i funzionari di mare del presidio, del consiglio municipale, gli ufficiali rappresentanti istituzioni italiane e d'è e comandi a orlo e, musulmane e israelite mentre dinanzi al palazzo si riuniva una gran folla plaudente. Alla sera, alla residenza del governo ha avuto luogo un ricevimento.

Alla mattina il principe ereditario ha visitato i principali monumenti di Rodi, percorrendo a piedi i quartieri musulmani ed israeliti dove è stato accolto da grandi dimostrazioni di omaggio, mentre dalle finestre e dalle terrazze gronellate di popolo, venivano galeati fiori e si cantavano inni italiani. Il gran Rabino ha recitato la preghiera di rito ed il Calbi ed il Muezin hanno accolto il principe nelle moschee. La città è in festa. Il principe ereditario ha deposto una corona sulla tomba dei caduti nel fatto d'armi di Pastos.

## I raccolti del 1921

ROMA, 29. — Il Bollettino di settembre, ora pubblicato dall'Ufficio di statistica dell'Istituto internazionale d'agricoltura, conferma che la produzione dell'Europa, esclusa la Russia, è stata decisamente superiore a quella dell'anno scorso per il frumento e la segale. Si hanno ormai i totali per un gruppo numeroso di paesi (Belgia, Bulgaria, Spagna, Finlandia, Francia compresa l'Albania, Loroza, Grecia, Ungheria, Italia, Olanda, Polonia, Svezia, Svizzera) che complessivamente registrano nel 1921 un raccolto di 225.6 milioni di quintali di frumento contro 173.5 nel 1920, e di 73.1 milioni di quintali di segale contro 61.1 nel 1920. Si sa inoltre che nella Prussia la produzione del frumento, spelta e segale è stimata quest'anno di 63.3 milioni di quintali contro 52.0 l'anno scorso, con un aumento del 22 per cento. Una situazione di gran lunga migliore a quella del 1920 si ha pure nell'Albania scettentrionale, ove Algerie, Egitto, Marocco francese e Tunisia han raccolto 29.5 milioni di quintali di frumento contro 18.4 nel 1920. Negli Stati Uniti la produzione di frumento viene stimata di 235 milioni di quintali (contro 210 l'anno scorso) e quella della segale di 16.3 milioni di quintali contro 17.6; nel Canada quella del frumento di 80.1 milioni di quintali (contro 71.6) e quella della segale di 3 milioni di quintali contro 2.9; cosicché complessivamente i due grandi produttori dell'America del Nord avrebbero una produzione di frumento e di segale pressa a poco uguale a quella del 1920. Gioia tuttavia notare che viene segnalata la diffusione della ruggine nella Saskatchewan e che le stime del raccolto canadese non possono considerarsi esatte finché non siano noti i risultati della trattatura.

Il totale dei dati finora noti per la produzione del frumento, totale ove sono inclusi oltre gli Stati sudamericani anche il Giappone e l'India, risulta, malgrado lo scarsissimo numero di verificati, in questo ultimo anno, di 614.2 milioni di quintali contro 563.3 l'anno scorso, e cioè superiore del 9 per cento. Per la segale il totale è di 93.5 milioni di quintali contro 81.6, superiore cioè del 20.7 per cento.

Di grande interesse per il futuro orientamento del mercato granario è il modo come si svolgerà la campagna frumentaria nei paesi della emisfero meridionale, dove i raccolti si mettono tra il dicembre e il gennaio: l'Istituto informa che le superfici seminate a frumento in Australia sono superiori del 4 per cento a quelle dell'anno scorso; per l'Argentina, causa la siccità, non si è ancora potuto compiere una rilevazione statistica sulla estensione delle semine.

Per l'orzo i dati finora disponibili, e che si riferiscono ad un complesso di paesi ora normalmente si misce circa il 40 per cento della produzione mondiale, ammontano a 144 milioni di quintali contro 136.3 nel 1920, mostrandosi superiori del 5.7 per cento.

Per l'avena il raccolto complessivo risulta inferiore a quello dell'anno scorso del 19 per cento con 291.7 milioni di quintali contro 300.3: i dati ai quali si riferiscono questi totali comprendono un gruppo di paesi rappresentanti circa il 45 per cento della produzione mondiale. Nella Prussia non compresa nei totali, la produzione dell'orzo, dell'avena e del miscuglio di cereali diversi è stimata di 45.1 milioni di quintali contro 47.6 nel 1920, con una diminuzione cioè del 5 per cento.

La produzione mondiale del mais (di cui 181 per cento di frumento mondiale) ammonta a 843.1 milioni di quintali contro 820.9 nel 1920, secondo una diminuzione di circa il 2 per cento.

L'allevamento di bovini da latte in Spagna, Italia e Giappone (allevamenti primaverili ed estivi) ha dato quest'anno la produzione di 171 milioni di chilogrammi di bozzoli, contro 175 l'anno scorso; e quindi è risultata inferiore del 2.3 per cento.

Per il cotone, la stima della produzione degli Stati Uniti ha subito una nuova riduzione, cosicché si prevede un raccolto di 13.9 milioni di quintali contro 14.7 per cento in meno rispetto a quello ottenuto nel 1920, che fu di 30.3 milioni di quintali.

# CRONACA CITTADINA

## Lo sciopero generale proclamato nella Venezia Giulia

Il nostro corrispondente ci manda da Trieste: Questa notte alle ore 11 si è riunito il Consiglio delle Leghe per decidere sul da farsi in merito alla chiusura dei cantieri da parte degli industriali. Dopo animata discussione che durò a lungo, il Consiglio deliberò di iniziare lo sciopero generale della Venezia Giulia a tempo indeterminato per protestare contro la serrata dei cantieri da parte degli industriali. Al movimento hanno aderito i socialisti riformisti, i repubblicani, i socialisti unitari ed i comunisti.

**TRIESTE, 30 (ore 2 notte)** — In seguito alla serrata dei Cantieri è stato stasera alle ore 21 proclamato lo sciopero generale.

L'organizzazione dei metallurgici ha tenuto un comitato alle ore 18 in cui hanno parlato Ton. Tantar e il segretario della Camera del Lavoro federale, Cavocchie. Gli oratori hanno invitato gli organizzati a resistere ad oltranza fino a che i Cantieri non saranno riaperti. La gente di mare fino ad ora non ha aderito allo sciopero poiché ogni tipo di proficui sono regolarmente partiti. Anche i ferroviari pur avendo assicurata la loro solidarietà morale, sembra non parteciperanno allo sciopero. Essi in ogni modo attendono la decisione del loro consiglio direttivo.

Domattina lo sciopero dovrebbe essere esteso a tutta la Venezia Giulia.

La città si mantiene calma.

La pubblica sicurezza ha disposto un vasto servizio di carabinieri e guardie regie per impedire ogni altro tipo di protesta.

Da Monfalcone, da Muggia, giungono notizie che colà vi regna la massima calma.

Domani saranno tenuti diversi comizi delle varie categorie d'operai per decidere sul da farsi.

I tipografi non lavorano ed i giornali domattina non usciranno.

### Un'interrogazione

I deputati giuliani hanno diretto al presidente del Consiglio on. Bonomi la seguente interrogazione:

«I sottoscritti chiedono d'interrogare S.E. il presidente del Consiglio per sapere se il governo si rende conto della grave situazione creata qui a Trieste nel riquadro della industria navale e disoccupazione culminante, nel l'odierna chiusura dei cantieri e per sapere quali provvedimenti il governo intende urgentemente prendere in merito. Si chiede risposta scritta. Firmati: Albanese, Banelli Pogatschnig, Suvich.

Anche Von. De Berti ha rivolto telegraficamente un'interrogazione al presidente del Consiglio, nella quale prospetta la gravissima situazione creata nella Venezia Giulia, chiedendo provvedimenti urgenti, che servano ad impedire complicazioni politiche.

### Trieste resterà al buio

**TRIESTE, ore 3 di notte** — Fino a quest'ora la città nulla di nuovo. Gli operai addetti alle officine elettriche e del Gas in una riunione avuta a tarda ora deliberarono di aderire allo sciopero a partire da questa mattina.

Alle stazioni ferroviarie il movimento è normale. I treni arrivano e partono regolarmente.

La situazione a Trieste si è improvvisamente complicata ed aggravata. In un primo tempo pareva che si dovesse trattare soltanto di una lotta fra industriali e lavoratori per una riduzione di salario, che poteva anche finire in forma pacifica, data la buona disposizione attuale di certe organizzazioni economiche proletarie, determinate dalla visione più realistica della tremenda crisi economica che oggi ha raggiunto la massima asprezza. Invece sopra la decisione della chiusura dei cantieri, è seguito al mancato accordo fra governo e costruttori navali relativamente all'impegno a suo tempo assunto dal ministro on. Alessio con la "Libera Triestina", alimentatrice di tre grandi cantieri di Trieste. L'ostinazione del governo a non riconoscere l'impegno preso, l'intenzione sua di voler sfuggire a un obbligo firmato da un suo ministro, trova la riprovazione universale e provocherà una rivolta morale in tutti noi che desideriamo soprattutto una superiorità morale del nostro governo di fronte a quello che fu. Ci va mezzo d'arroganza che vuol salvare la faccia, ma che non ha neanche l'obbligo assunto. Ci va di mezzo l'onore della firma dello stato, che non può essere calpestato anche se il rispettarlo, costringe l'erario a un esborso di parecchi milioni, in una epoca così critica.

Però la decisione presa dalle organizzazioni sindacali di proclamare lo sciopero generale di protesta in tutto la Venezia Giulia, e l'avvenuta chiusura dei cantieri, ci pare troppo precipitata e contraria agli interessi che si vuole difendere. Se il governo vuole ascoltare gli appelli che i rappresentanti politici e gli rappresentanti dell'industria e delle organizzazioni gli hanno fatto pervenire in questi ultimi giorni, a favore di Trieste, potrà farlo senza nuocere la posizione di uno sciopero generalizzato che da un anno si è abbandonato al sistema degli scioperi generali di protesta e si è fatta strada la persuasione che non è corripo il momento agli interessi della classe lavoratrice estendere a un numero maggiore di categorie le sofferenze di quella che è in lotta, dato che essa che è tornata la vigore il principio che lo sciopero generale di protesta, in quanto deve essere considerato come il mezzo estremo per spuntare in una lotta. Ora non tutti gli altri mezzi sono stati sperimentati e il governo centrale forse disattende gli interessi della classe politica italiana, non ha potuto concentrare la sua attenzione sulla Venezia Giulia. Troppo tristi sono le condizioni generali della classe lavoratrice e troppo numerose di fame

### Per il cambio ai profughi dalmati

Peri abbiamo pubblicato un esauriente articolo sul cambio ai profughi dalmati. Abbiamo mostrato come secondo il solito esista un'impressionante ignoranza nei singoli uffici sia politico che consolare sulle esatte disposizioni stabilite dal governo sulla procedura del cambio. Il fatto porterà strascichi molto gravi, perchè una grande parte dei profughi resterà priva del provvedimento per colpa delle autorità in non solo concedere un cambio tardivo con il solito spreco di quattrini. L'on. De Berti resti attento della questione rivolse prima un telegramma al comm. Grassi per la proroga del termine stabilito per le operazioni di cambio, proroga che venne immediatamente concessa, ma informato poi che concessa la proroga si continuava da parte dei consolatari e degli uffici civili a far resistenza passiva nel distogliere dalle pratiche a drittura il cambio, a gente che aveva tutti i diritti per ottenere un appello al Ministro del Tesoro, affinché egli desse telegraficamente nuove istruzioni agli uffici consolari, per il momento del migliore di mezzo gli ingiustificati ostacoli alle iniziate operazioni di cambio. Ancora però non si fa sentire un indizio che le cose siano state cambiate. L'on. De Berti solleciterà nell'altra volta il Ministro del Tesoro.

### Festa per Camera del Lavoro Italiana

Una notizia che farà piacere a tutti gli aderenti alla C. d. L. I. è a quanto si sta organizzando per una festa in questa città. È comunicata con l'invito da una Feste che prossimamente si terrà nei locali di via Cenide 19. Alla buona riuscita di essa lavora già un comitato di lavoro, composto dalle signorine Zacconi, Boncina e Miletich.

Di questa festa che si promette d'essere brillantissima non è possibile strappare alcuna notizia, per non turbare l'ordine del lavoro. Per ora non possiamo dire di più; alle nostre insistenti domande, il Comitato si è chiuso in silenzio, ma speriamo in breve di saperne qualche cosa.

Una cosa certa per ora, ed è che il più largo consenso ha accolto la felice iniziativa e non mancherà alla prossima festa il più numeroso concorso.

Del resto non c'è da constatare questa ripresa che è indizio di opposità fervida e promessa di sicura riuscita.

### Per una fiera campionaria veneta

Per l'iniziativa e per l'entusiasmo di molti Veneti è sorta da parecchi mesi nella Città Eterna l'Associazione fra i Cittadini delle tre Venezie la quale, vincendo enormi difficoltà, ha potuto finalmente procurarsi una sede decorosa che verrà solennemente inaugurata entro il prossimo mese di settembre.

Scopo precipuo dell'Associazione è quello di favorire lo sviluppo del commercio e delle industrie che possono dare ai nostri Corregionali quei vantaggi morali ed economici che sono fine allo Stato ma nel contempo si desidera che nella sede veneta possano trovare il modo di cementare i loro rapporti in Roma e di restare legati alle care Regioni lontane.

Questa associazione lavora alacremente per far riuscire degna di noi l'Esposizione che sarà annunciata di prodotti locali che ha in animo di indire fra non molto come prima espressione ed affermazione della sua attività.

### Sul danno ai beni posseduti in Cecoslovacchia

Sono invitati tutti i nuovi cittadini italiani di questo Comune a denunciare a questo ufficio entro il 30 ottobre p. v. all'ufficio assistenza civile piano tre sinistra, dalle 8 alle 12, tutti i danni relativi ai danni di guerra da loro eventualmente subiti nel territorio della Cecoslovacchia.

Nelle denunce dovranno risultare:

1. La cittadinanza italiana del danneggiato o della dichiarazione di opzione della cittadinanza italiana.
2. Il luogo in cui trovatisse o trovatisse i beni danneggiati.
3. Se trattatisse di beni stabili, aziende commerciali ed industriali (mercè e crediti) e pertinenze, mobili, attrezzi ecc.
4. Il numero e la natura dell'esportazione dei residui di piombo, rottami di rame, conigli vivi e morti e prosciutti.
5. Il valore del danno subito.

### Escezioni riduzioni ferroviarie per Roma

Di questa breve notizia che gli elogia di andata-ritorno con la riduzione ferroviaria specialissima del 60 p. c. per tutti i viaggiatori che da qualunque stazione del Regno partano per Roma, si tratta di un'offerta di sconto e cessa il giorno 15 ottobre p. v.

I biglietti danno di fatto a fermate intermedie ed i viaggiatori possono valersi di qualunque treno, meno dei treni lampo.

### Bicicletta che prende il volo

Trafelato ed ansante per la corsa fatta, tale Viscovich Giovanni di Martino d'anni 20, abitante al Monte Castagner N. 319, scese dalla bicicletta, danzando al portone N. 12 della via Ingilghieri, e crollò nella casa e fu lasciato incosciente per soli cinque minuti, sulla strada la sua bicicletta.

Di questa breve notizia del padrone approfittò qualche scaltro maratonista che glielo rubò la sua bicicletta che valeva oltre 300 lire. Il signor Viscovich denunciò il furto alla Questura, denunciando il furto sofferto.

### Accolti all'ospedale

Ugryn Giuseppe di Antonio, d'anni 12 da Codogno in quel di Bergamo, ebbe giorni fa la sventura di cadere in sì malo modo dal carro che lui stesso guidava da riportare una grave ferita facciale al polpacco della gamba destra, per la quale fu ricoverato nel reparto chirurgico del nostro ospedale.

Non meno grave fu la caduta del bracciante Biello Antonio di Antonio d'anni 27, da Marzano addosso presso la ditta trasporti Nati ed Alberini della nostra città.

Il Biello stava seduto a lato di un camion, che si stava ad una discreta velocità, su per la via Viana. D'un tratto per un'azione scivolò l'autonobile scarto, facendo cadere ruozzoni

### Una grave disgrazia nelle miniere di Carpano

Nelle profonde ed oscure gallerie della miniera di Carpano, ferveva alacremente come di consueto il lavoro. I colpi di piccone, ripercuotendosi sulle nere pareti, perdevano con cavernosa eco, per i pozzi mal ricercati ed umidi. Tra il cupo frastuono delle picconate, il cigolare dei carrelli carichi di carbone e il ronzio dei motori, si levava una cantata alla ventilazione della miniera, eccheggiata di tanto in tanto qualche nostalgica canzone napoletana cantata da un minatore meridionale.

Ma di colpo, una frana, caduta in uno dei tanti pozzi della miniera mise nei cuori dei minatori uno spavento ed un presentimento che qualcosa di grave stava accadendo.

L'attività che prima pulsava in ogni angolo della miniera cessò come d'incanto e passato il primo momento di sgomento gli operai accorsero dalla parte, ove pochi istanti prima era stato il cupo rumore.

Disteso a terra e sanguinante, giaceva Teodoro Zambelli di Giuseppe, giovane minatore, d'anni 28, da Candide, provincia di Belluno. Il suo corpo era coperto di carbone e il suo viso era stato travolto da una frana staccata dalla parete, rimanendo gravemente ferito ad una gamba, ad un braccio, riportando anche molte contusioni.

Solllevato dai compagni di lavoro, venne portato fuori della miniera, dove ottenne le prime cure. Dopo però che il caso presentava una certa gravità, il povero giovanotto venne portato all'ospedale di Udine.

Qui i medici gli riscontrarono la frattura della gamba e la rottura del braccio sinistro nonché diversi contusioni con probabili lesioni interne. Lo stato suo si mantiene abbastanza grave.

### Adunanze, congressi e feste

Unione Sportiva Polesa. Questa sera alle ore 20 precise, si raduna il consiglio direttivo.

Avanguardia Studentesca. Lunedì 3 ottobre 1921, alle ore 17 si terrà nella sala della L. S. I. (geniale) una conferenza di carattere generale, a cui saranno invitati tutti i soci. Si comanda qualunque intervento data l'importanza.

Adunata Generale Squadra d'Azione. Tutti i componenti e squadre d'azione fasciste devono trovarsi questa sera alle ore 20,30 precise nella sede della compagnia signor Genesio.

Fascio Polesa di Combattimento. Tutti i fascisti e fasciste sono invitati a intervenire al prossimo congresso di tutti i fascisti di Udine, a cui presiederà il signor Andreolini Giovanni padre di nostri soci.

Il sindacato fra addetti al Comune ed aziende Municipalizzate invita i propri soci al funerale del padre della collega Andreolini che avrà luogo oggi alle 5,30 partecndo dall'ospite locale Provinciale.

Adunanza di barbieri. Tutti i lavoratori barbieri sono invitati per questa sera alle ore 21, all'adunanza generale, per discutere gli opportuni accordi sul cambiamento dell'orario, iniziando col primo di ottobre, la stagione invernale.

Data l'importanza si prega di non mancare.

### TRIBUNALE CIRCOLARE

Minaccia la prima moglie sparano sotto le di lei finestre alcuni colpi di rivoltella

Parce che Genaro Lanza di Vincenzo, d'anni 22, operaio a Vallungola, nativo da Napoli, fosse più che un uomo di rivoltella, che misero lo spavento di tutti gli abitanti del luogo e più specialmente nella moglie e nei suoi famigliari che si rifugiavano in cucina, perchè colà il marito si trovò solo.

Per questo il Lanza dovette ieri comparire dinanzi alla Corte presieduta dal Cons. Cagnar. Lo difendeva l'avv. Vernier. Il Primo Preside sostenne che, sebbene il marito non minacciasse ed illecita detenzione d'armi.

L'accusato si giustificò dicendo di aver saputo che giorni addietro al fatto, alcuni boiccevichi di via Premuda avevano offeso la bandiera nazionale, o che incontratosi con alcuni fascisti, dei quali ignorò il nome, alle due di notte, decise di andar a rintracciare i boiccevichi di via Premuda, e che, trovandosi verso la via Premuda, vide giunti furono tutti sei di una folla sassaiuolo ed egli con l'unico scopo d'intimorire gli aggressori, fece fuoco, senza pensare che avrebbe proprio ucciso la moglie e ferito vari la propria deposizione scritta sostenendo che la rivoltella la aveva trovata pochi minuti prima.

I testi civili e precisamente la moglie, la suocera e cognati abbracciarono il beneficio della legge e non deposero.

Il giudice, dopo lettura della pezzo processuali, ha eccezione degli esami scritti del suddetto.

Il P. M. Cav. Dr. Steffè domandò sentenza

Il mezzo di recar sollievo alle emorroidi è quello di fermare l'infiammazione. Questo è ciò che il P'unguento Forster. Aggionto esternamente o internamente, come il caso richiede. L'effetto calmante è istantaneo. L'Unguento Forster è anche indicato nei casi di emorroidi, fistole ed eruzione cutanea. — Presso tutte le Farmacie L. 3,50 in scatola, più due al bello n. 1 a scatola. Per posta aggiungere 0,40. — Dep. Clericetti, C. Gioglio, 19, Cappucco, Milano.

### Fermate l'infiammazione

Il mezzo di recar sollievo alle emorroidi è quello di fermare l'infiammazione. Questo è ciò che il P'unguento Forster. Aggionto esternamente o internamente, come il caso richiede. L'effetto calmante è istantaneo. L'Unguento Forster è anche indicato nei casi di emorroidi, fistole ed eruzione cutanea. — Presso tutte le Farmacie L. 3,50 in scatola, più due al bello n. 1 a scatola. Per posta aggiungere 0,40. — Dep. Clericetti, C. Gioglio, 19, Cappucco, Milano.

### Premiate laboratorio ingrandimenti

**Francesco Telloli**

Accetto ordinazioni dalle 10 alle 13 di ogni giorno, Via Scrgie N. 69

Il bracciante che nella caduta riportò la frattura del piede sinistro ed altre contusioni, venne ricoverato nel reparto chirurgico dell'ospedale provinciale.

### Sulla tentata evasione delle carceri

In merito al fatto di cronaca da noi narrato nel numero di ieri sulla tentata evasione dei pregiudicati dalle carceri di via dei Martiri veniamo avvertiti che a parte il servizio delle carceri durante quella notte e ad accorgersi del tentativo fu il bravo guardiano Antonio Vucelich e non già il guardiano Frunecchi come da noi scritto.

Linea celere per Zara. Oggi Venerdì alle 12,15 parte dal molo S. Tomaso il piroscafo «Sua Giove» per Zara toccando Lussinopeco. Arriva a Zara alle 19,30.

### Fatto

Jancetich Giovanni di Francesco d'anni 90 Lovrana, venne condannato ieri per aver rubato nei primi giorni di giugno a bordo del veliero «Giulietta», sul quale era imbarcato unitamente a Luigi Scopaz, dalla cabina di questo ultimo il costui portafoglio, contenente lire 600, a due mesi di carcere duro.

La solita delle munizioni. Per aver delatato due cartucce di dinamite senza farne la prescritta notifica all'Autorità venne condannato Luigi Rismond di Giuseppe d'anni 23, bracciante da Rovigno, a due mesi di carcere duro.

### TEATRI E CINEMATOGRAFI

**«Grand Hotel» al Politeama**

Il «Grand Hotel» che il Caucci ha voluto baltezzare con il titolo di opera non è che una farsa musicale ruscicciata, si, ma pur sempre esclusivamente personale del Riccoli. L'ha interpretata meravigliosamente e non per il contenuto del libretto o per la musica del Caucci.

Cosimo (Riccoli) figlio di un pescatore di guerra, va con lo stesso Montecatini. Quest' due provinciali nel luogo di cura ne combinano di tutti i colori. E qui Riccoli ha saputo dare al tipo un carattere così magnificamente comico da far ridere e ridere per tro atti da non poterne più. Mai si rise tanto e con tanto gusto al nostro Politeama. Dedicata musica, nulla c'è da dire, perchè val poco o niente all'interno di qualche duettino, cantato ottimamente dall'Amico e della d'Arj. Di Rocco fu un «Salsamasso» originalissimo così da meritarsi un'applauso. Ottima e sempre briosa la graziosa Nanda Primavera e a posto le parti di fianco.

Questa sera un'altra novità: «Mademoiselle KISINEMME».

CINE CARIBALDI. Oggi: «Coi che si deve sposare» grandiosa commedia drammatica con l'interpretazione del più celebre comico italiano, non Camillo De Riso.

Direttore responsabile: Dott. Antonio De Berti. Editore: Società editrice L'azione. Via Berti e Scipio, Tipogr. della Società Editrice L'azione.

### COMUNICATI

Confermo d'essermi espresso giorni or sono nella bottega di barbieri del signor Giovanni, Grande, parlando con Baban Nicolò di S. Michele, che mi diceva che si era procurato dal pascolo abusivo con uso di prosciutti dei costardi cenci ed alla presenza di altre persone che il signor Francesco Tessaris, ex vice dirigente di cancelleria quale capo e direttore della cooperativa fra i produttori di latte, avevano speciale interesse e ricevendo anche qualche regalo, non diede corso a pag. recitate denuncie per danni campestri ma lo fece tacere.

Deploro di essermi espresso in questo senso, e dichiaro che sono pienamente persuaso della onestà del signor Tessaris, obbligandomi a non pubblicare mai spese sui giornali (tale mia dichiarazione).

Rovigno, 18. Settembre 1921.

Giovanni Segala m. g. perito cepestre.

\* La redazione del giornale non assume per i comunicati firmati responsabilità alcuna che non sia quella pretesa dalla legge sulla stampa.

### EPILETTICI - NERVOSI!

Cura solo con la celebri polveri dello Stabilimento Cassarini di Bologna, prescritte dai più illustri clinici del mondo perché rappresentano la cura più razionale e sicura. Le Polveri Cassarini furono premiate nelle principali Esposizioni in Italia e fuori e onorate da un dono della L.L. M. I. Reali d'Italia e sono state brevettate ovunque. Si vendono in tutte le principali farmacie in Italia ed all'estero. — Opuscolo gratis.

### Premiate laboratorio ingrandimenti

**Francesco Telloli**

Accetto ordinazioni dalle 10 alle 13 di ogni giorno, Via Scrgie N. 69

# DUE UOMINI DI STATO

Un uomo vivente in una società o ve sono infatti certi sentimenti, difficilmente non vi parrebbero, e le differenze con i suoi contemporanei sono, per solito, più di forma che di sostanza. Così accade spesso che uomini di Stato sognano, anche senza deliberato volere, le grandi correnti esistenti nel loro paese, valutandosi per tal modo dei sentimenti e degli interessi esistenti, nel che sta propriamente l'arte di governo, e solo accidentalmente mirano a mutare interamente sentimenti ed interessi, il che è generalmente un accingersi ad opera vana.

L'uomo di Stato maggiormente valente è dunque quello che meno attende a raggiungere fini impossibili, e meglio sa valersi delle congiunture, per accostarsi, ai possibili. Similmente il capitano di una nave a vele è tanto più valente quanto meglio conosce l'arte di valersi dei venti e delle correnti, per giungere ad un porto dove possa approdare in auge. Ma non è sicuro che egli non sbagli circa alla convenienza di recarvisi, come è pure spesso incerto quale effetto avrà, in ultima analisi, il conseguimento del fine prefissosi dall'uomo di Stato.

Qui cade in acconcio un'osservazione importante. Per seguire la corrente dei sentimenti e degli interessi, l'uomo di Stato deve fare concessioni repugnanti alla propria finale dell'opera sua: che sono mezzo, non fine. Egli è simile ad un negoziante che spende ognora nuove somme, per una speculazione; perché questa abbia buon fine, occorre che sia compiuta prima che le spese abbiano esaurite le facoltà. Narrasi di uno speculatore alla borsa di Parigi che, prevedendo con molta ragione il fallimento della Compagnia del Panama, giocava al ribasso; e soprattutto dalle spese, si uccise; pochi giorni dopo era dichiarato il fallimento della Compagnia. Se quello speculatore avesse potuto reggere ancora pochissimo tempo, guadagnava tesori. Infine, per l'uomo politico, occorre avere presente il detto di Solone a Cresio, cioè che sino a quando la vita di un uomo non è compiuta questi non si può dire avventurato: ante mortem ne luides hominem quamquam sua scribit nell'Ecclesiastico.

Subordinatamente alle premesse ora enunciate, possiamo asserire che valentissimi fra gli uomini di Stato viventi e di gran lunga superanti gli altri sono Lloyd George e Giovanni Giolitti.

Si dice che Lloyd George principò collesere democratico, e finì col'essere conservatore. In realtà egli non è né l'uno né l'altro, ma solo si accosta ora all'uno dei termini della plucrazia democratica, ora all'altro, come parlano i tempi, e quanto si avvicina ad un termine, specialmente al demagogico, fa ciò con accesa voglia, che pare, e può in parte essere fede.

Nel Giolitti appare minore contraddizione, perché egli ha scelto la forma della conciliazione tra i due termini, quindi, pur sapendone valore della loro opposizione, vuole parere soltanto di sedere arbitro in mezzo a loro. Concilia similmente la fede monarchica e la democratica o socialista, probabilmente perché siffama che una monarchia socialista è naturale conseguenza del ciclo in Italia.

Danzati all'uomo di Stato si aprono dunque due generi di vie. Seguendone una del primo, egli si fa capo della parte che prevede dover riuscire vittoriosa, e muove ad una battaglia decisiva; seguendone una del secondo, egli, con tocchi e rilocchi, asseconda il movimento che sta compendosi nel ciclo in cui si trova il proprio successo del primo modo di operare è eccezionale, poiché può aversi soltanto nel caso più frequente di mutamenti di ciclo; quello del secondo è invece più frequente, quasi normale, perché un medesimo ciclo dura centinaia d'anni; quindi esso appare come proprio del maggior numero di valenti statisti registrati dalla storia. Nella romana, c'è un solo Ottaviano Augusto, e parecchi valenti imperatori.

I Giolitti e Lloyd George appartengono evidentemente alla classe del primo modo di operare, e sono eccezionali, perché possono aversi soltanto nel caso più frequente di mutamenti di ciclo; quello del secondo è invece più frequente, quasi normale, perché un medesimo ciclo dura centinaia d'anni; quindi esso appare come proprio del maggior numero di valenti statisti registrati dalla storia. Nella romana, c'è un solo Ottaviano Augusto, e parecchi valenti imperatori.

In tale opera, il Giolitti si è dimostrato veramente sommo maestro. Già ebbe a notare ciò nella *Sociologia* e parmi che i fatti accaduti di poi confermino ampiamente le fatte osservazioni. Appare sempre più che nessuno forse, in Italia, sa quanto lui valersi dei sentimenti e principalmente degli interessi esistenti.

Un modo notevole e frequente di adoperare l'arte accennata sta nel lasciare, per un poco di tempo ed in certi limiti, libero il campo alla parte che si vuole indebolire, e togliendo anche ostacoli ai suoi errori. Due effetti ugualmente giovevoli possono seguire. Il primo è che distinguendo chi va incontro alla parte che usa arbitrio e prepotenza, il secondo, la reazione che nasce nella parte sopportante, per cui in essa si desta quel coraggio che, nei deboli stessi, è prodotto dall'estremo pericolo, ed è spinta a resistere agli avversari ed a sottomet-

tersi interamente al governo protettore. Ma è arte che richiede molta maestria, per scansare il pericolo che la parte a cui si lascia la cavessa sul collo si spinga troppo oltre, e per essere certi di poter intervenire a tempo per sedare i permessi tumulti, le contese violente.

Tale modo usò il Giolitti nei suoi passati ministri, in occasione di scioperi generali. Lasciò libero il campo agli scioperanti, sinché giovevolmente della reazione provocata dagli atti loro stimò utile intervenire, e prontamente senza difficoltà, ristabilì l'ordine. Ora nuovamente, in molti ed importanti casi segue la stessa via.

Nel settembre 1920, egli lasciò compiere dagli operai l'occupazione delle fabbriche, e permise la costituzione dei corpi armati delle guardie rosse. Che avrebbe potuto impedire tutti ciò, se avesse voluto, è provato dal fatto che lo impedì effettivamente nei primi mesi del 1921. Arte e non necessità l'indusse dunque all'opera che fu diversa in quei tempi perché diversi erano i sentimenti di offesa della parte operaria di difesa della borghesia.

L'arte si nascò buona, poiché ebbe effetti assai giovevoli. Dall'occupazione delle fabbriche e dai disinganni allora sofferti, riescirono indeboliti il partito socialista e più ancora l'estremista, all'opposto strinsero le fila gli industriali. In la borghesia si fece animo per provvedere ai fatti suoi, senza aspettare, beatamente l'oziosa e argutante critica, ogni cosa dalla tutela del governo. Il proverbio: aiutati, che Dio ti aiuterà si potrebbe volgere e dire: aiutati che il governo ti aiuterà.

In altri fatti analoghi ebbero parte arte e necessità, i mutamenti giolitti, non separatamente, ma secondo principi astratti, siano pure ultimi, ma dipendentemente dai rimanenti del fenomeno sociale.

Da tutte le prepotenze sofferte dalla borghesia nacque la reazione del fascismo, il quale battuto da coloro stessi che protegge, di fronte lascia più il governo disarmato, anzi come è a coloro che vogliono sovvertire la società. L'autorità dello Stato potrà essere rafforzata dal tornare esso al suo ufficio di arbitro tra le parti contendenti.

Chi pone mente al come si compiono le molte spedizioni fasciste rimane persuaso che il governo se volesse, potrebbe facilmente impedire. Quindi se lo permette, è per arte, non per necessità.

I socialisti accusano il Giolitti di essere partigiano del fascismo, ma ciò non sta punto; egli non è né partigiano né nemico del fascismo; non l'ha certo creato lui né lo vuole distruggere se ne vale, come si vale di ogni forza esistente nel paese, come si è valso dei popolari, dei socialisti estremisti contro ai moderati, di questi contro quelli, e come meglio se ne sarebbe servito se avessero accettato di prendere nel Governo la parte che era loro offerta.

Che cosa produrrà il fascismo non si può dire. Oggi manca ancora di un ideale definito e potente, di un mito e di un programma positivo di ordinamento sociale e politico. Forse acquisterà tutto ciò ed allora si trasformerà in un partito importante; forse non giungerà a tanto, ed allora, ridotto al suo ufficio negativo di rintuzzare le prepotenze del socialdemocratico, come fa oggi il governo, resterà utilità presente senza il dubbio di un avvenire in cui potrebbe ancora essere vantaggioso, ma potrebbe altresì diventare pericoloso e nocivo.

Il Giolitti ha dovuto ora prendere parecchi provvedimenti economici, per parare alle necessità del presente; può darsi che, di alcuni almeno, conosca le conseguenze lontane, e stimi di poterle trascurare, può darsi che le ignori o non procuri nemmeno di averne contezza, reputandole cosa vana.

In ciò può anche, sino ad un certo punto, avere ragione, poiché l'arte che oggi le consiglia, può domani togliere loro valore. Tutto della storia dimostra che è arte solita della plucrazia democratica di sapere rendere innocui i provvedimenti che, apparentemente in proprio danno, ha dovuto prendere. Da tale arte, sapientemente usata dai padri, ebbe in gran parte origine la prosperità della Repubblica romana, da essa pure ebbe un piccolo incremento la prosperità dei popoli civili nel secolo scorso.

Togliamo ad esempio il Controllo. Il Giolitti ha stimato utile di concederlo, per ragioni tattiche, e da tutto quanto c'è noto, appare che avuto ragione. Ora rimane a sapere come la sostanza corrisponda alla forma. Il Controllo si applica rigorosamente, sarà di grande utilità economica, preparerà mali non piccoli nel futuro; se si applica solo in apparenza, questi saranno lievi. Peraltro c'è anche la parte dei sentimenti, di cui vuoi tenere conto.

Se gli operai si avvedessero di essere stati tratti in errore potrebbero essere spinti a mosse estreme. L'esperienza del passato ci fa conoscere che, in casi analoghi, ci volle per ciò molto tempo; rimane a sapere sino a che punto l'avvenire sarà simile al passato.

In brevi termini, lo stato presente si può descrivere nel modo seguente. Siamo giunti ad uno di quei punti storici in cui una frazione della popolazione muove alla conquista degli averi di un'altra. Le imposte eccessive,

si guadagnano dei plutocrati, la riduzione delle ore di lavoro, l'aumento dei salari e degli stipendi, provvedimenti coi quali i governi, dicendo di volere scemmare il carico vivente, lo accrescono, le requisizioni, lo impedire che la disoccupazione compia il suo ufficio, che è di ristabilire l'equilibrio del salario, i lavori pubblici inutili, le emissioni di carta moneta, i sussidi di vari generi, compresi quelli alle industrie che minacciano la disoccupazione, il disordine nei pubblici servizi, non sono altro che varie forme sotto le quali si manifesta il notato fenomeno. I ragionamenti che si fanno per giustificare quei fatti sono espressioni di sentimenti, appartengono alla classe delle deviazioni, descritte nella *Sociologia*.

Poiché la prima delle accennate frazioni, fattasi forte un poco per virtù propria, un poco per l'ignavia degli avversari, sormonta questi nessun uomo politico tutti i casi come quello in cui, a Roma, la forza delle legioni prevalse sugli intrighi ed i tumulti dei comizi, o come l'altro analogo che ora si vede in Russia, può governare, se non è accettato da parte di essa, e se alcuna vi si provvisi, nulla otterrà che distruggerebbe se stesso, rimanendo solo, abbandonato da tutti, e forse principalmente da coloro stessi che avrebbe voluto proteggere. Rispetto a questi è da ricordare che, come spesso si è notato, vi sono varie specie di coraggio. Vediamo ora che si può avere quello di combattere armata mano i socialisti e mancare dell'ardire morale di manifestare la necessità, dura necessità, che i più si rassegnino a godere minore agiatezza di quella promessa loro dai socialisti o da altri. Miglior consiglio pare, ed è veramente, di appropriarsi piuttosto tali promesse, proponendo solo un modo diverso di recarle a compimento, senza troppo curarsi di sapere se ciò potrà accadere.

Il giudizio che ad alcuno piacesse di dare di quest'insieme di sentimenti e di interessi, di uomini e di cose, non ha mai da essere confuso con quello che concerne gli uomini di Stato, a cui, volenti o nolenti, tocca di doverne in esse muovere, e che spesso, come ora accade al Giolitti ed a Lloyd George, lo avrebbe voluto ben diverso. Dat sapere ricavare la maggior somma di vantaggio con i minori danni, si misura l'abilità loro. Sotto tale aspetto, essa appare anche maggiore nel Giolitti che in Lloyd George, non fosse altro perché più ardua era l'impresa a cui s'accinse il Giolitti, per essere l'Italia tanto meno ricca dell'Inghilterra, e quindi tanto meno atta a provvedere le grandi somme di cui è necessario il potere disporre per governare. Dovevasi ottenere molto con poco, ed è quanto si è fatto.

Tutto ciò concerne il presente ed un avvenire molto prossimo; un altro, più lontano, dipenderà essenzialmente dal proseguire, o no il ciclo in cui ora ci muoviamo.

Vilfredo Pareto

Abbiamo tolto questo studio dal *Parco dell'ultimo numero della Rivista «La Ronda»*. Il Pareto nel *Boezio* lo alle stampe dice che era stato scritto nell'aprile di quest'anno, ma che conservava egualmente la freschezza. A noi pare che lo studio dell'illustre sociologo sia viziato di una contraddizione. Se ha premesso che non si può più accettare la teoria cartesiana che dà la massima importanza nella creazione della storia umana all'eroe, e bisogna guardarsi ad accettare anche quella demagogica, che gli darebbe la minima, stando — come gli vuole — nel mezzo delle due teorie, il successo è sempre dipendente da cause superiori all'uomo di stato. Nello studio qui pubblicato si trascura un po' troppo il nesso fra i due periodi, che hanno dato vita all'attuale e si concede un po' troppo all'eroe.

## DALLA REGIONE

**Corsa filatelia per la Coppa del Re**

Venne definitivamente stabilita la data del XXX ottobre della corsa filatelia per la disputa della bellissima coppa d'argento donata da S. M. il re all'Unione Sportiva digianese. Il percorso è di circa 120 km. e la partenza seguirà dalla Cal. Nova alle ore 10.30.

Fra gli altri pregevoli premi, vi è pure un'artistica medaglia di bronzo del Ministro della guerra. I regali sono esposti nel negozio Marchetti.

## AVVISI COLLETTIVI

- OFFERTE DI ALLOGGI**  
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A)
- DAFFITTARE quartiere due camere e cucina. Via Saldano 1. 21587E
  - DAFFITTARE stanza ammobiliata a signora o signorina. Via Giovia 5, apalto. 21588A
  - DAFFITTARE prontamente stanza ammobiliata. Via Badoglio N. 25. 21593A
  - DAFFITTARE magazzino per qualsiasi uso, compreso quartiere. Badoglio 71. 21595A
  - DAFFITTARE prontamente locale pianoterza per qualunque uso. Via Sissano 41. 21597A
  - DAFFITTARE solotto con camera da letto matrimoniale. Via Tartini 13. 21601A
  - DAFFITTARE stanza ammobiliata. Via Cende numero 1. 21607A
  - DAFFITTARE stanza ammobiliata con costo. Indirizzo all'Azione. 21608A
  - DAFFITTARE stanza ammobiliata con luce elettrica. Indirizzo all'Azione. 21609A
  - DAFFITTARE stanza ammobiliata con luce elettrica per due signori. Via Sissano 30. 21609A

- DAFFITTARE elegante stanza matrimoniale con annesso solotto, stufa, luce elettrica, bagno e comodo cucina indirizzo all'Azione. 21610A
- DAFFITTARE stanza elegantemente ammobiliata con luce elettrica. Via Barbacani 15, II.º p. 21612A
- DAFFITTARE prontamente grande bella stanza ammobiliata, ingresso sulle scale. Via Tartini 5, II.º sinistra. 21638A
- DAFFITTARE stanza ammobiliata. Via Euplio 14. 21637A
- DAFFITTARE camera ammobiliata. Rivoggersi Via Minerva 7. 21639A
- DAFFITTARE camera e cucina ammobiliata. Via Santoro 13. 21639A
- DAFFITTARE camera ammobiliata. Indirizzo all'Azione. 21628A
- DAFFITTARE stanza ammobiliata. S. Felicità 9, II.º piano sinistra. 21623A
- DAFFITTARE stanza ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo all'Azione. 21621A
- DAFFITTARE stanza ammobiliata ingresso libero, preferibile a impiegata o studentessa. Via Besenigo 31, I.º piano. 21629A
- DAFFITTARE camera e cucina. Via Giovia 121. 21617A

- RICERCA DI ALLOGGI**  
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (B)
- CONIUGI cercano quartiere vuoto due o tre camere cucina. Offerte all'Azione. 21653B
  - CONIUGI cercano quartiere vuoto due o tre stanze cucina. Offerte all'Azione. 21653B
  - CONIUGI senza figli cercano quartiere di camera camerino e cucina. Offerte all'Azione. 21652B

- OFFERTE DI LAVORO**  
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)
- CERCASI domestica stabile. Via Tartini 3, II.º piano. 21636C
  - CERCASI commissionario studio fotografico. Pagliaro Via Zaro N. 9, II.º p. 21647C
  - CERCASI brava ragazza di servizio. Via Kandler 76, I.º piano. 21644C
  - BRAVA domestica cercano comodo senza figli. Via Laca 31, II.º piano II.º porta. 21648C
  - CERCASI ragazza di servizio per alcune ore al giorno. Carducci 47, I.º. 21645C
  - CERCASI brava donna per lavori domestici, buona paga. Rivoggersi Caffè Stella Polare. 21630C

- RICERCA DI LAVORO**  
Cent. 5 la parola - Minimo L. 0,50 (D)
- OFFERSI cuoco primo ordine. Rivoggersi all'Azione. 21600D

- VENDETE**  
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E)
- DA VENDERE 4 vetrine da banco uso pasticceria. Via Verudella 9. 21587E
  - VENDONSÌ diversi mobili da camera. Via Zaro 5, I.º piano. 21587E
  - VENDONSÌ completa stanza matrimoniale, mobili massicc e moderni, 12 pezzi. Rivoggersi Monte Cappelletta 12, I.º piano dalle 2-5. 21570E

- DA VENDERE camera completa. Via Dignano 19, IV.º p. dalle 9-15. 21531E
- VENDONSÌ due armadi lucidi, una ghiacciera. Badoglio 71. 21590E
- VENDONSÌ stanza da letto nuova. Via Gabriele d'Annunzio 39, II.º p. 21592E
- VENDONSÌ macchina scrivere Adler piccola, 2 piccole casse forte a mano. Indirizzo all'Azione. 21611E
- VENDONSÌ armadio con 4 cassetti di legno massiccio. Visitare dalle 12 alle 2 pom. Via S. Sapia 53, II.º piano. 21615E
- VENDONSÌ macchina originale Singer piccola. Visitare presso Garzanti N.º 1, II.º piano Vis-à-vis Banco di Sonto. 21619E
- VENDONSÌ in giornata ammonium buonissimo prezzo, un tavolo e due sedie. Indirizzo all'Azione. 21635E

- DA VENDERE bellissima camera da letto nuova, completa, fino con intagli, per sposi, a buon prezzo. Via Badoglio 20. 21632E
- CAPPOTO donna plisch bruno 3/4 lungo e anitre bella razza vendute. Indirizzo all'Azione. 21612E
- VENDONSÌ inoleum per camera da pranzo con trinnage e tappeto voluto verde, ed altre cose. Via S. Felicità 9, II.º p. sinistra. 21616E
- DA VENDERE un armadio antico con intagli, specchi adatti per sala da pranzo, letto con stufa e due leggio. Via Verudella 2, corte. 21619E

- OCCAZIONE; vendesi capra di 1 anno a prezzo modicissimo. Monte Castagner 13. 21619E
- VENDONSÌ vestito nero uomo, 2 paio scarpe impermeabile per ragazzetta e giacca blu. Via Francia 32 p. 21618E
- VENDONSÌ cappotto uomo, panno fino nero. Via Dornizza 54, angolo Metastasio. 21615E
- VENDONSÌ 1 aiatro, una pompa uso cisterna, 1 carro a quattro ruote. Via Verudella 12. 21613E

- ACQUISTI**  
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (F)
- CERCASI cappotto stoffa plisch lungo per signora, usato, buono stato. Offerte all'Azione. 21617F

- COMMERCIO ED INDUSTRIA**  
Cent. 15 la parola - Minimo L. 1,50 (G)
- CORONE fiorini d'argento monete d'oro ex austriaci compero a prezzi alti. Certenza. Piazza Verdi 3. 21543E
  - VENDONSÌ casa (villetta) con tutta la comodità. Via Muzio 11. 21586E
  - VENDONSÌ villetta con un quartiere posizione centralissima. Rivoggersi all'Azione. 21630E
  - COMPERO monete oro, argento ex Austriaci pagando prezzi altissimi. K. Jorgo Via S. Maria numero 21. 21631E
  - NEGIZIO bene avviato in posizione centralissima da vendere. Rivoggersi all'Azione. 21622E

- ACQUISTEREBBES casa d'abitazione non grande, con un locale adatto a negozio, situata nel centro commerciale. Offerte salone Fratelli Desovich Via Garibaldi 11. 21623E
- VENDONSÌ casa Via Laca N.º 45. Rivoggersi all'Azione. 21622E

**Officina da Fabbro-Meccanico**

# MARIO FANO - POLA

Piazza Foro N. 16 (nell'interno)

Autorizzato lavoratorio per saldature autogene di qualsiasi metallo - Fabbrica e riparazioni casefiori, saracinesche, tende, ecc. - Eseguita qualsiasi lavoro con la massima sollecitudine, esattezza e convenienza - Preventivi e disegni gratuiti.

*Profumi Bertelli*

*... E noi, con questa meravigliosa produzione in casa nostra, ci ostiniamo a comperare profumi ester!... Ma sappiamo apprezzare una buona volta questa roba, che è nostra, che è migliore di tutta quella che ci vien di fuori, e diamole le nostre preferenze, sempre, senza esitazione...*

Dopo lunga malattia si spense serenamente confortato dai suoi cari, ieri alle 6 ant.

**Giovanni Andreatini**  
d'anni 60  
capo partita al R. Arsenal

La moglie Rotina, i figli Mercedes, Eusebio e Ferdinando e il fratello Anello, le sorelle Anacanna, Adalgisa e Vittoria, i cognati Augustini e Hornest nonché i nipoti partecipano la dolorosa perdita a tutti gli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 30 corr. alle ore 5.30 pom., partendo dal convoglio funebre dall' Ospedale provinciale.

Pola, 30 settembre 1921.

Questa mane spirò dopo lunghissime sofferenze, munita dei conforti religiosi

**EUFEMIA KUDLICH**

ved. del capo medico dell'a. cessata marina austriaca.

I funerali avranno luogo oggi 30 settembre alle ore 16.45. partendo dall' Ospedale provinciale direttamente al camposanto della regia marina.

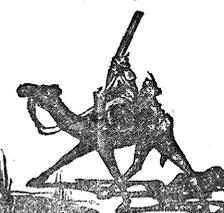
La santa messa funebre sarà celebrata nella chiesa Madonna del mare alle ore 9 del giorno lunedì 3 ottobre.

Pola, 30 settembre 1921.

La dolente famiglia  
Salamon, Lazzarich e Salvagno (ass.)

Il presente serve quale partecipazione diretta.

**Usate i lapis**  
**L. & G. Hardtmuth**  
che sono sempre i migliori  
Hoh-I-Noor, Mehlitz, Pluto, Negro Pencil, Aviator  
123 tipi per scuola - Presso  
tutte le principali  
- CARTOLERIE -



**DEPOSITO:**  
**Cartoleria Coverlizza**  
Via Garibaldi 5

Dopo lunga malattia si spense serenamente, col conforto dei suoi cari, ieri alle 4 pom.

**Antonina Manzin nata Moscheni**  
d'anni 46

Il dolente marito Benedetto, i figli Aldo, Tini, Viola e Marcella, uniti ai fratelli Antonio (assente) e Giovanni Moscheni, nonché tutti i parenti partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle ceneri spoglie seguirà oggi 30 settembre 1921, alle 5 pom., partendo dall'ospedale provinciale.

Pola, 31 settembre 1921.

**SCHIVARDI TITO**  
S. Felicità N. 9 - Manifatture a contanti e a rate - S. Felicità N. 9

**Grande assortimento stoffe Nazionali ed Inglesi da uomo e signora**

Articoli lana confezionati per Signora - Golt - Paletots lana - Tailleurs - Princesses - Skirtineses - Bancheria confezionata per Uomo e Signora - Velluti - Astrakan - P. luche - Salsking - Scarpe di lana e seta - Cravatte - Calze - Vestiti confezionati e su misura

**Sartoria propria per Uomo e Signora**

La massima convenienza di pagamento

**Banca Commerciale Triestina**  
Locazione di Cassette di Sicurezza

**EXCELSIOR**  
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE

**Movimento dei piroscafi nel porto di Pola**

Giorno	Ore	Società	ARRIVI da	Linea	Osservazioni	Giorno	Ore	Società	PARTENZE per	Linea	Osservazioni
Lunedì	12.- 18.- 16.- 15.20	Lloyd Costiera id. Istria-Trieste	TRIESTE Fiume TRIESTE TRIESTE e porti	Celere Trieste-Cattaro Fiume-Istria-Trieste id. Postale Trieste-Pola	Linea merci id.	Lunedì	13.- 6.30	Lloyd Istria-Trieste	LUSSINPICCOLO-ZARA SPALATO-LAGOSTA-GRAVOSA e CATTARO TRIESTE e scali Istria	Celere Trieste-Cattaro Postale Pola-Trieste	
Martedì	8.45 7.- 14.45 5.45 9.- 16.20 14.-	Lloyd Servizi Marittimi id. id. Istria-Trieste id. id.	CURZOLA VENEZIA ANCONA FUME-CHERSO TRIESTE e porti ZARA e LUSSINPICCOLO	Trieste-Curzola Venezia-Zara Fiume Venezia-Fiume-Ancona id. Trieste-Istria-Fiume Postale Trieste-Pola Celere Trieste-Zara	* ** ** Linea merci	Martedì	9.45 9.- 15.15 6.30 6.- 9.30 6.- 5.- 14.15 6.30	Lloyd Servizi Marittimi id. id. Istria-Trieste id. Costiera id. Istria-Trieste id.	TRIESTE ZARA ABBAZIA FUME FUME ANCONA FUME LUSSINPICCOLO VEGLIA ROVIGNO PARENZO-TRIESTE id. CHERSO-FUME ROVIGNO-PARENZO-PIRANO e TRIESTE TRIESTE e porti	Trieste-Curzola Venezia-Zara-Fiume Venezia-Fiume-Ancona id. Pola-Isole Quarnero Trieste-Istria-Fiume id. id. Celere Trieste-Zara Postale Pola-Trieste	** ** Linea merci id. id.
Mercoledì	12.45 13.30 13.30 15.- 6.- 15.20	Lloyd id. Servizi Marittimi Istria-Trieste Puggia Istria-Trieste	CATTARO TRIESTE FUME VEGLIA VENEZIA TRIESTE e porti	Celere Trieste-Cattaro Dalmato-Albanese Venezia-Fiume-Ancona Pola-Isole Quarnero Dalmato Postale Trieste-Pola	**	Mercoledì	13.30 16.- 13.- 8.- 6.30	Lloyd id. Servizi Marittimi Puggia Istria-Trieste	TRIESTE LUSSINPICCOLO-ZARA-SEBENICO-SPALATO-DURAZZO-PATRASSO e CORFU' VENEZIA LUSSINO FUME e scali DALMATO-BARI TRIESTE e scali	Celere Trieste-Cattaro Dalmato-Albanese Venezia-Fiume-Ancona Dalmato Postale Pola-Trieste	**
Giovedì	11.15 18.- 16.- 13.- 15.20	Lloyd Costiera id. Puggia Istria-Trieste	TRIESTE FUME TRIESTE LUSSINO-BARI e DALMAZIA TRIESTE e scali	Trieste-Curzola Fiume-Istria-Trieste id. Dalmato Postale Trieste-Pola	Linea merci id.	Giovedì	6.- 22.45 14.- 6.30	Istria-Trieste Lloyd Puggia Istria-Trieste	CHERSO-ALEONA VEGLIA LUSSINO ZARA - SEBENICO - SPALATO-CURZOLA TRIESTE e VENEZIA TRIESTE e scali ISTRIA	Pola c. or. istr. Veglia Trieste-Curzola Dalmato Postale Trieste-Pola	
Venerdì	4.- 24.- 23.15 5.45 17.- 13.- 12.- 15.20	Lloyd Servizi Marittimi id. id. Istria-Trieste id. id. id.	SPALATO VENEZIA FUME-ANCONA ZARA-FUME VEGLIA TRIESTE e porti TRIESTE e porti id.	Trieste-Zara-Anco-Spal. Venezia-Fiume-Ancona id. Venezia-Zara-Fiume Pola c. or. istr. Veglia Trieste-Istria-Fiume Celere Trieste-Zara Postale Trieste-Pola	** ** * *** Linea merci	Venerdì	5.15 14.- 6.45 13.30 6.- 5.- 12.15 6.30	Lloyd Servizi Marittimi id. Istria-Trieste Costiera id. Istria-Trieste id.	TRIESTE VENEZIA id. CHERSO FUME ROVIGNO PARENZO TRIESTE CHERSO FUME LUSSINPICCOLO ZARA TRIESTE e scali	Trieste-Zara-Anco-Spal. Venezia-Fiume-Ancona Venezia-Zara-Fiume Trieste-Istria-Fiume id. id. Celere Trieste-Zara Postale Trieste-Pola	** * Linea merci id. id.
Sabato	23.- 15.30	Servizi Marittimi Istria-Trieste	ANCONA TRIESTE e scali	Venezia Fiume-Ancona Postale Trieste-Pola	**	Sabato	6.- 7.45 6.30	Istria-Trieste Servizi Marittimi Istria-Trieste	LUSSINPICCOLO-CHERSO-VEGLIA FUME TRIESTE e scali	Pola-Isole Quarnero Venezia-Fiume-Ancona Postale Trieste-Pola	**
Domenica	4.15 12.30 16.15 2.- 15.20	Lloyd Servizi Marittimi Istria-Trieste Lloyd Istria-Trieste	TRIESTE FUME VEGLIA PATRASSO TRIESTE e scali	Trieste-Zara-Anco-Spal. Venezia Fiume-Ancona Pola-Isole Quarnero Dalmato-Albanese Postale Trieste-Pola		Domenica	5.15 13.- 5.- 6.30	Lloyd Servizi Marittimi Lloyd Istria-Trieste	LUSSINPICCOLO ZARA ANCONA SPALATO ANCONA (celere diretta) TRIESTE TRIESTE e scali	Trieste-Zara-Ancona-Spalato Venezia-Fiume-Ancona Dalmato-Albanese Trieste-Pola	**

\* Coincidenze da e per Milano con treni diretti e direttissimi. — \*\* Coincidenze da e per Milano, da e per Roma, con treni diretti, accelerati e direttissimi. — \*\*\* Il Capitano ha la facoltà di anticipare o ritardare le soste in tutti gli scali, a seconda delle esigenze del traffico. — Il giornale non assume alcuna responsabilità per cambiamenti d'orari non pervenuti in tempo dalle singole Società Marittime, alle quali, in tal caso, vanno rivolti i dovuti reclami.

**VINO BIANCO**  
a L. 1.50 al litro all'ingrosso

**Deposito vini Ingravalle, Via Cenide 9**